Anno 1874. Roma - Giovedì, 14 Maggio Num. 115.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1906 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 agosto 1868 sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro per l'attuazione dell'imposta delle prestazioni di opere da impiegarsi nella costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per l'imposta delle prestazioni d'opere:*

CAPITOLO I. — *Assegnazione dell'imposta.*

Art. 1. Ogni capo di famiglia abitante o residente nel comune, che per le sue condizioni infelici non ne sia dichiarato esente dal Consiglio comunale, può essere obbligato a dare annualmente sino a quattro giornate di lavoro:

a) Per la sua persona e per ogni individuo maschio atto al lavoro dai 18 ai 60 anni che faccia parte o sia al servizio della sua famiglia, o delle sue proprietà purchè abiti nel comune;

b) Per ciascuna bestia da soma, da sella, o da tiro col rispettivo veicolo, che sia al servizio della sua famiglia o che serva alle sue proprietà nel comune.

Art. 2. Il proprietario che ha diverse residenze, che abita alternativamente in diversi comuni, è soggetto all'imposta delle prestazioni di opere in quel comune ove ha il principale suo stabilimento.

Se egli ha in ciascuna delle sue residenze uno stabilimento permanente con servi, veicoli e bestie da tiro o da sella, deve sottostare all'imposta per ciò che gli appartiene in ciascuno di questi comuni.

Se i suoi servi, i suoi animali ed i suoi veicoli passano con lui dall'una all'altra residenza, è sottoposto alla tassa delle prestazioni pei suoi mezzi d'opera nel luogo dove risiede il principale suo stabilimento.

Art. 3. Allorchè uno stabilimento agricolo si compone di terre situate nel territorio di due o più comuni, la tassa delle prestazioni dovrà imporsi nel comune ove esso ha la sua sede principale.

Art. 4. Allorchè una fattoria situata in due comuni non forma che una sola proprietà dove si impiegano gli stessi servi, gli stessi animali e carri, il proprietario pagherà l'imposta in quello dei due comuni dove è considerato come abitante, e dove è la sede principale dello stabilimento.

Art. 5. Non sono soggette all'imposta delle prestazioni:

a) Le bestie da soma, da tiro, o da sella, che per l'età o per altre cause non sono atte al lavoro;

b) Quelle che sono destinate alla riproduzione ed al consumo e quelle che non sono possedute che come oggetto di commercio, salvochè il proprietario non le adoperi ne' suoi lavori;

c) I cavalli delle stazioni postali, nel numero stabilito come minimo per ciascuna stazione dai regolamenti dell'Amministrazione delle Poste;

d) I cavalli di cui gli agenti del Governo o gl'impiegati dei comuni o delle provincie sono obbligati, pei regolamenti emanati dalle loro Amministrazioni, a servirsi pel disimpegno del servizio loro affidato.

Art. 6. Allorchè un proprietario possiede fuori del comune ove risiede abitualmente degli animali da sella, da basto e da tiro col veicolo, impiegati al suo servizio, egli deve le prestazioni ove gli animali medesimi si trovano, a meno che non abbiano già formato oggetto d'imposta nel luogo di domicilio del proprietario.

Art. 7. Così pure la prestazione di opere è dovuta per gli animali e veicoli dipendenti da uno stabilimento situato in un comune, quantunque siano temporaneamente impiegati in altro comune.

Art. 8. La prestazione di opere è dovuta pel complesso degli animali coi respettivi veicoli e delle bestie da soma o da tiro, senza distinzione fra gli animali e veicoli impiegati in lavori agricoli o in altri lavori.

Anche le carrozze a molle o sospese sono soggette all'imposta delle prestazioni, secondo l'uso a cui servono; ma il proprietario può riscattarsene o col pagare il prezzo corrispondente o con tante giornate d'uomini o di carri, che equivalgano al prezzo delle giornate stabilito in tariffa per le carrozze di lusso.

CAPITOLO II. — *Formazione degli elenchi dei soggetti alle prestazioni e dei ruoli delle prestazioni.*

Art. 9. In ciascun comune sarà compilato da una Commissione composta di un membro della Giunta comunale e da due consiglieri, assistita dal segretario del comune, un elenco di tutti i comunisti soggetti alla tassa delle prestazioni.

Art. 10. L'elenco sarà compilato secondo il modulo n. 1. Esso conterrà:

a) Il nome delle persone su cui pesa la tassa delle prestazioni;

b) Il numero dei membri della famiglia o servi che devono concorrere alle prestazioni;

c) Il numero dei veicoli coi corrispondenti animali da tiro;

d) Il numero degli animali da basto, da sella e da tiro, oltre quelli segnati alla lettera *c*.

Art. 11. L'elenco delle prestazioni deve venir redatto per contrada e secondo l'ordine alfabetico per ciascuna contrada, per poter chiamare coloro che le debbono ai lavori più vicini alle loro dimore ed evitare le perdite di tempo degli accessi e recessi dalle case ai cantieri.

Art. 12. L'elenco così formato diventa la base del ruolo dei soggetti alle prestazioni, il quale deve essere compilato ogni anno dalla Giunta comunale.

Questo ruolo, compilato secondo il modulo n. 2, conterrà:

a) Il numero delle giornate d'uomini dovute dalla persona del capo di famiglia;

b) Il numero delle giornate d'uomini dovute dallo stesso capo di famiglia per ciascuno dei membri della sua famiglia, impiegato o servo;

c) Il numero delle giornate di veicoli con bestie da tiro;

d) Il numero delle giornate di lavoro dovute per le sue bestie da basto, da sella e da tiro, non comprese nella lettera *c*.

Una colonna del ruolo è riservata per dare il valore delle giornate, secondo le tariffe precedentemente votate dal Consiglio, ed un'altra è destinata a ricevere le dichiarazioni del modo di prestazione preferito dai contribuenti.

Si dovrà porre sul ruolo la data della deliberazione del Consiglio comunale che avrà stabilito le prestazioni e quella delle deliberazioni che approvarono la tariffa delle conversioni e dei riscatti.

Art. 13. Il ruolo deve essere compilato ogni anno in tempo perchè possa sottoporsi all'approvazione del Consiglio comunale nella sessione autunnale.

Se nel tempo che passa dalla data della compilazione del ruolo al 1° gennaio dell'anno a cui il ruolo medesimo si riferisce, nuovi abitanti o mezzi d'opera si stabiliscono nel comune, l'aumento avvenuto può tassarsi a mezzo di un ruolo supplementare.

Insieme al ruolo verrà compilato e sottoposto all'approvazione del Consiglio anche l'elenco di coloro che per le loro condizioni infelici vengono esclusi dal ruolo (Mod. n. 3).

Art. 14. Il ruolo deve essere pubblicato ogni anno per due settimane all'albo pretorio del comune.

Esso diventa esecutorio per coloro che entro tal tempo non facessero opposizione.

Art. 15. I reclami contro il ruolo delle prestazioni saranno sporti direttamente dall'opponente al giudice conciliatore con citazione al sindaco, per mezzo dell'usciere addetto al conciliatore, e con biglietto in carta libera, secondo le prescrizioni degli articoli 132 e 133 del Codice di procedura civile.

Art. 16. La citazione dovrà contenere l'elezione del domicilio del reclamante nel comune, ed ivi gli saranno notificati tutti gli atti, compresa la sentenza.

Art. 17. Le opposizioni ed i reclami contro il ruolo non possono essere dirette al conciliatore che dalla persona inscritta nel ruolo medesimo.

I reclami a nome dei terzi non sono ammessi.

Art. 18. Approvato il ruolo, la Giunta invita i contribuenti a prenderne cognizione all'albo pretorio, ove a tale uopo sarà pubblicato, sollecitando nel tempo stesso gl'interessati a voler dichiarare se intendono di soddisfare alle loro prestazioni in danaro o in determinati lavori, facendo conoscere le facilitazioni che, in questo caso, accorda loro il comune.

Le dichiarazioni di scelta del modo di prestazione saranno ricevute dal sindaco ed inscritte immediatamente in un registro speciale (Mod. n. 4); esse saranno firmate dal dichiarante, ovvero segnate di una croce dal medesimo apposta in presenza di due testimoni.

Art. 19. Insieme col ruolo saranno pubblicate le tabelle delle conversioni delle giornate in denaro ed in opera determinata e la misura del ribasso che il comune accorda ai contribuenti che convertiranno in denaro le prestazioni dai medesimi dovute.

La tariffa di conversione delle prestazioni di opere, sia in danaro che in opere determinate, deve essere proposta dall'ingegnere del comune ed approvata dal Consiglio comunale e dal prefetto, sentito il genio civile.

La tariffa delle conversioni delle prestazioni in opere determinate dev'essere stabilita non in base a quella del riscatto in danaro, ma sul lavoro utile che il contribuente può dare in quella specie di opere in cui chiede di convertire le sue giornate. Sarà però ad ammettersi una misura di riduzione come per le tariffe del riscatto in danaro.

Art. 20. Allorchè un contribuente inscritto nel ruolo delle prestazioni ha preferito per la conversione in danaro, la sua quota è data senza altro in nota all'esattore, il quale ne cura l'esazione colle stesse norme delle altre contribuzioni dirette.

Il comunista può sempre, prima del giorno stabilito nel precetto che lo chiama al lavoro, preferire la conversione in danaro e godere del ribasso accordato dal Consiglio comunale.

Il contribuente che non si presenta al lavoro nel giorno determinato, non ha diritto al ribasso.

Art. 21. L'esazione della quota d'imposta convertita in danaro per non esecuzione od esecuzione incompleta dei lavori e delle giornate domandate tassate, è assimilata a quella delle imposte dirette, ed i ricorsi contro il pagamento delle dette prestazioni devono essere instruiti nelle forme stabilite pei reclami in materia di imposte dirette.

Le pratiche da tenersi per ottenere il pagamento della quota convertita in danaro, saranno le stesse che regolano il pagamento delle imposte dirette.

Art. 22. Le prestazioni di opere non possono essere messe in riserva da un anno all'altro, ma devono consumarsi durante l'esercizio al quale furono imputate, e le quote esigibili in danaro devono essere esatte per bimestre come le contribuzioni dirette.

Art. 23. L'imposta delle prestazioni di opere può essere anche applicata alle manutenzioni delle strade già costruite; ma in questo caso le spese di manutenzione così risparmiate andranno in aumento al fondo speciale per la costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie

L'economia così risultante sul bilancio ordinario del comune può venire anche rivolta a far fronte alle passività incontrate per la costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie.

Art. 24. Così pure quando per la specialità delle opere a compiersi, come ponti in legno, in ferro o in muratura, e pel tempo in cui si vogliano compiere, non sia possibile al comune di valersi in tutto ed in parte delle prestazioni, il reddito che si otterrà dalle medesime, applicandole alla manutenzione delle strade, può essere impiegato a far fronte alle passività incontrate per la costruzione delle strade obbligatorie.

CAPITOLO III. — *Esecuzione dei lavori.*

Art. 25. Ogni anno il prefetto, sulla domanda del Consiglio comunale, fisserà, con speciale decreto, le epoche nelle quali i lavori con le prestazioni di opere dovranno essere incominciati e finiti.

Fittaiuoli o i coloni che per lo scadere dei loro contratti dovranno abbandonare il comune prima del tempo fissato per lo impiego delle prestazioni, potranno essere ammessi ad effettuare i lavori prima della loro partenza.

Per l'impiego delle prestazioni è escluso sempre il tempo delle più importanti operazioni agricole.

Art. 26. La durata del lavoro giornaliero delle prestazioni d'uomini ed animali da soma e da tiro sarà stabilito dalla Giunta municipale per le diverse stagioni.

Allorchè coloro che debbono le prestazioni saranno chiamati a più di 3 chilometri di distanza, il tempo impiegato a percorrere per andata e ritorno lo spazio eccedente il detto limite sarà computato come impiegato al lavoro.

Art. 27. Allorchè per prestare le loro giornate i contribuenti fossero obbligati di pagare il loro passaggio sovra un ponte o l'uso di una zattera o barca, la relativa spesa sarà pagata dal comune, prelevandola dal fondo speciale stabilito per la costruzione delle strade obbligatorie.

Art. 28. I proprietari, o direttamente, o per mezzo dei loro dipendenti, hanno diritto di impiegare essi medesimi i loro animali, soddisfacendo così anche alla rispettiva tassazione personale.

Allorchè chi deve le prestazioni viene tassato per giornate d'uomini e per giornate di animali da tiro e da soma e di veicoli, si possono richiedere a parte le giornate d'uomini, purchè poi ne restino tante, quante possono occorrere perchè gli animali ed i veicoli non abbiano ad essere sprovvisti di conduttori.

Art. 29. L'ingegnere direttore compilerà un elenco (Modulo n. 5) indicante la qualità dei soggetti a prestazioni che saranno chiamati ed il genere di lavoro che sarà loro richiesto nelle epoche stabilite pel lavoro colle prestazioni, e cinque giorni almeno prima del tempo fissato per l'apertura dei lavori il sindaco farà rimettere a ciascun contribuente, compreso nel ruolo approvato, un invito (Modulo n. 6) firmato dal sindaco stesso, indicante il giorno, l'ora ed il luogo in cui devono trovarsi e gli utensili o i veicoli di cui devono fornirsi.

Art. 30. La Giunta d'accordo coll'ingegnere direttore dei lavori nominerà un assistente per la sorveglianza speciale del lavoro delle prestazioni.

Art. 31. Lo stato settimanale colla indicazione dei lavori fatti e dei contribuenti chiamati (Mod. n. 7) sarà consegnato all'assistente, il quale farà l'appello di essi contribuenti nel luogo indicato dal precetto d'invito, noterà gli assenti e terrà conto dell'impiego delle giornate fatte.

Art. 32. Ciascun prestatario dovrà portare al cantiere gli utensili che gli saranno stati indicati nella chiamata.

Le bestie da soma saranno guarnite dei loro arnesi, quelle da tiro saranno attaccate ai loro veicoli ed accompagnate da un conduttore.

Questo conduttore sarà obbligato al lavoro insieme cogli altri operai, fino a che il proprietario del veicolo avrà delle giornate d'uomini da prestare.

In questo caso soltanto le giornate del conduttore son computate a discarico di quelle che il proprietario deve fornire.

Art. 33. I proprietari dovranno inviare i loro animali col foraggio occorrente.

Mancando, vi provvederà il comune a spese dei proprietari, e le spese sostenute saranno riscosse insieme colle quote esigibili in danaro, e cogli stessi mezzi.

Art. 34. I proprietari potranno farsi sostituire per loro e pei membri della loro famiglia da operai a loro scelta.

Gli operai sostituiti dovranno esser validi dell'età dai 18 ai 60 anni.

Essi dovranno essere accettati dal sorvegliante ai lavori, salvo richiamo, come all'art. 37.

Coloro che debbono le prestazioni, se si fanno surrogare, sono responsabili dei lavori dei loro surrogati.

Art. 35. Chi deve prestare le giornate è tenuto a prestarle tutte intere, salvo i casi di forza maggiore riconosciuti dal sindaco o dal direttore dei lavori.

Se il cattivo tempo esige la sospensione dei lavori, non sarà tenuto conto che delle giornate o frazione di giornata utilmente impiegate, e i contribuenti saranno obbligati di completare in altri giorni le loro prestazioni.

Art. 36. Le prestazioni non saranno ritenute compiute finchè il sorvegliante non dichiari che vennero utilmente impiegate.

Nel caso contrario non sarà tenuto conto al contribuente che delle frazioni di giornata corrispondente al tempo nel quale avrà convenientemente lavorato.

Il sorvegliante indicherà alla fine di ogni giornata a tergo del precetto, il numero e la specie delle giornate, o delle frazioni di giornata, di cui deve venir discaricato il prestatario.

Egli certificherà nello stesso tempo questo discarico nella colonna dell'estratto del ruolo che gli sarà stato consegnato.

Art. 37. Il Consiglio comunale nominerà una Commissione di due consiglieri, presieduta dal sindaco, la quale risolverà in prima istanza le controversie che potessero nascere fra coloro che debbono le prestazioni e il sorvegliante ai lavori.

Quando la Commissione ha deciso, l'interessato che si tiene gravato, può ricorrere al prefetto, il quale statuirà, sentita la Deputazione provinciale.

Art. 38. Mancando il contribuente al lavoro nel giorno stabilito, senza che abbia presentata al sindaco la sua giustificazione, la quota convertita in danaro sarà data a riscuotere all'esattore perchè ne curi il pagamento.

Art. 39. Il sorvegliante ai lavori terrà un libretto giornaliero (Mod. n. 8) delle prestazioni fatte e dei contribuenti mancanti.

Questo libretto, alla chiusura dei lavori, sarà vidimato dall'ingegnere direttore e trasmesso al sindaco per le debite registrazioni sul ruolo generale dei soggetti alle prestazioni.

Art. 40. Alla fine di ogni settimana il sorvegliante al lavoro delle prestazioni ritornerà al sindaco la nota (Mod. n. 8) delle prestazioni fatte e l'elenco di quelli che mancarono nel giorno destinato al lavoro.

Art. 41. Al contribuente incapace di continuare il lavoro per malattia sopravvenutagli, ne sarà fatta dichiarazione sul precetto dal sorvegliante municipale. La parte delle prestazioni rimasta incompiuta potrà essere fatta in altre giornate da destinarsi.

Art. 42. Approvata la tariffa per la conversione delle giornate di prestazioni in opere determinate, il sindaco, sulla proposta dell'ingegnere che dirige la costruzione delle strade obbligatorie nel comune, stabilisce a quali lavori debbano applicarsi.

L'ingegnere stesso compila quindi per ciascun contribuente che ha preferito la conversione, il prospetto delle opere da lui dovute, indicando anche il termine entro il quale queste dovranno trovarsi eseguite (Modulo n. 9).

Art. 43. Il sindaco invierà a ciascun contribuente, che avrà dichiarato di voler convertire le sue prestazioni, un precetto (Modulo n. 10) indicante i lavori da effettuarsi, o i materiali a trasportarsi, e il termine entro il quale i lavori devono essere eseguiti.

La specificazione e il luogo dei lavori a farsi sarà indicata nel precetto e stabilita sul terreno per cura dell'ingegnere direttore.

Art. 44. I contribuenti possono consegnare all'Amministrazione comunale le opere nelle quali essi hanno convertite le loro giornate, tanto allo spirare del termine stabilito pel loro compimento, quanto anche dopo d'averle eseguite soltanto in parte.

Nell'uno e nell'altro caso la consegna vien fatta all'ingegnere delegato, assistito dal sindaco, e da un membro della Commissione, di cui parla l'articolo 37.

Quando però all'atto di questa consegna si verifichi che i lavori eseguiti non corrispondano per la qualità o la quantità alle indicazioni del precetto, il contribuente non è completamente sciolto dal suo obbligo, e dai rappresentanti del comune intervenuti alla consegna si fa la deduzione di ciò che gli rimane a fare per mettere i lavori in istato di consegna, applicando la tariffa delle conversioni in opere determinate.

In caso di contestazione la decisione spetta prima alla Commissione di cui sopra, poi al prefetto, sentita la Deputazione provinciale o l'ufficio del genio civile.

L'ingegnere direttore inscriverà il conto consuntivo dei fatti lavori sul modulo n. 11, lo sottometterà alla firma del sindaco, porterà i risultati sul suo libro di campagna e sul registro dei lavori, dopo di aver annotate le quote o le parti di esse sull'estratto del ruolo.

Art. 45. Dopo la chiusura della campagna delle prestazioni, l'ingegnere direttore invierà al sindaco la nota (Modulo n. 11) delle prestazioni fatte e di quelle richieste sia a giornata che a lavoro determinato, e le quote da esigersi in danaro.

Questa nota servirà di base per inviare al ricevitore l'elenco dei contribuenti rimasti in debito della quota loro attribuita.

Art. 46. L'esazione delle quote di prestazione convertite in opera determinata potrà farsi anche in ragione di un tanto per cento del lavoro eseguito, in modo che alla fine della settimana il lavoro fatto dal prestatario potrà essergli in parte effettivamente pagato, ed in parte andrà a diminuzione della quota d'imposta che gli fu attribuita.

Art. 47. Per attuare le disposizioni dell'articolo precedente, l'ingegnere direttore, assistito dal sorvegliante alle prestazioni, dividerà i lavori a farsi (Modulo n. 13), predisporrà il calcolo delle opere determinate da eseguirsi e il valore relativo, ponendo nella colonna delle osservazioni i disegni delle sezioni, ove si tratti di muri da costruirsi o di tratti di strade da compiersi.

Ciò fatto, assegnerà il lavoro e noterà il nome del contribuente a cui viene assegnato.

Ultimata l'opera del contribuente, si consegnerà come è prescritto dall'art. 44. Il sorvegliante municipale trasmette all'ingegnere direttore una bolletta tolta dal modulo n. 13, e l'ingegnere l'invierà munita del suo visto al sindaco pel pagamento.

Art. 48. Il sorvegliante terrà di questi lavori un registro (Modulo n. 14) che dovrà essere esaminato dall'ingegnere direttore, dal sindaco o da chi per esso, ogni volta che si rechi sul cantiere.

Art. 49. Alla fine di ogni mese l'ingegnere direttore trasmetterà al sindaco una copia del registro (Modulo n. 15) in fine del quale riassumerà tanto le somme effettivamente pagate ai singoli contribuenti, quanto la quantità dei lavori che i medesimi avranno compiuto in conto delle loro opere.

Art. 50. Spetta alla Giunta il determinare in quale proporzione si dovrà tenere lo sconto della quantità del lavoro in cui si convertono le prestazioni in ogni anno, e ultimato il periodo in cui si deve lavorare colle prestazioni l'ingegnere direttore trasmetterà il conto generale delle opere eseguite secondo le prescrizioni degli articoli 47 e 48.

Le quote di prestazioni rimaste insoddisfatte e quelle che furono ritenute per la non perfetta esecuzione dei lavori, saranno date a riscuotere all'esattore.

Art. 51. Tutte le contestazioni che potessero insorgere per tali lavori, saranno risolute dalla Commissione stabilita nell'art. 37.

In caso di ricorso statuisce il prefetto, sentita la Deputazione provinciale ed il parere del genio civile.

Art. 52. Se il sindaco e la Giunta ommetteranno di eseguire quanto è loro ingiunto dalle disposizioni del presente regolamento, il prefetto vi provvederà d'ufficio, sentita la Deputazione provinciale, ed a norma delle istruzioni che saranno date dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

Il N. 1900 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 febbraio 1865 col quale fu approvato l'atto 9 dicembre dell'anno precedente per la concessione della

costruzione e dell'esercizio d'uno scalo d'alaggio nel porto di Palermo alla Società di navigazione Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni;

Ritenuto come per difettosa costruzione dei lavori appaltati dalla Società concessionaria ad un imprenditore di opere pubbliche, fu la medesima costretta di ordinarne la sospensione, soggiacendo per tal fatto, e per la riconosciuta necessità di demolire l'opera costrutta, a gravissimi danni;

Considerando che le condizioni convenute con la Società per la riattivazione dei lavori, mentre assicurano la buona esecuzione dell'opera, rendono meno gravosi alla Società gli oneri della concessione;

Vista la nuova convenzione stipulata il 29 novembre 1873 con la Ditta anzidetta;

Visti i voti in proposito del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio l'atto conchiuso il 29 novembre 1873 con la Società di navigazione Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni per la concessione alla medesima di uno scalo d'alaggio nel porto di Palermo, rimanendo, per le disposizioni dell'atto medesimo, annullata la convenzione primitiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

S. Spaventa.

Il N. 1909 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 15 settembre 1873, col quale il comune di Palermo venne autorizzato ad esigere l'addizionale al dazio-consumo sulle farine nella misura eccedente il 10 per 100 del valore;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo del 22 novembre 1873, colla quale espresse l'avviso che possa autorizzarsi il comune di Palermo a riscuotere l'addizionale al dazio di consumo governativo sulle farine grezze, ossia non abburattate, in ragione di lire 5 50, e sulle farine purificate, ossia abburattate, in ragione di lire 6 85 il quintale metrico;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, e l'art. 11, ultimo alinea della legge 11 agosto 1870, allegato *L*, numero 5784;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palermo è autorizzato ad esigere durante il corrente anno 1874 l'addizionale al dazio di consumo sulle farine grezze, ossia non abburattate, in ragione di lire 5 50, e sulle farine purificate, ossia abburattate, in ragione di lire 6 85 il quintale metrico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R decreto 26 aprile 1874:

Anzidei Pericle, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 23 aprile 1874:

Pettinotti avv. Domenico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Maccaferri avv. Ulisse, consigliere di 3ª classe id., nominato segretario di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Occofer Luigi, segretario di 2ª classe id., id. sottosegretario di 2ª classe id.;

Granata Paolo, sottosegretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, id. segretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione provinciale;

Sacchi Marco, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. archivista di 3ª classe id. in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 26 aprile 1874:

Draghi Pietro, ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione provinciale.

Con RR decreti 23 aprile 1874:

Rastelli cav. Bartolomeo, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso questore nell'Amministrazione medesima;

De Leo Giuseppe, già delegato di 3ª classe id., riammesso in servizio collo stesso grado nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto 26 aprile 1874:

Buzanca Giuseppe, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 23 aprile 1874:

Focacci Osmida, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Si rende noto che in occasione dei prossimi esami di ammissione al 3° anno dei collegi militari ed al 1° anno della scuola militare, i numeri dei programmi di storia e geografia sui quali potranno essere interrogati i candidati all'ammissione stessa sono i seguenti:

Geografia n. 4, 7, 10, 12, 19, 21.
Storia . . n. 3, 8, 14, 17, 23, 32.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0|0 pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso a tre posti di ispettore telegrafico.

In seguito a decreto Ministeriale del 24 febbraio prossimo passato è aperto un nuovo concorso a tre posti d'ispettore telegrafico con lo stipendio di lire tremila annuali, a forma dei RR. decreti del 1° ottobre 1871, n. 502, e 25 gennaio corrente anno, n. 1790.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Essere ingegnere allievo del genio civile o aver riportata l'idoneità nell'esame sostenuto per averne la nomina, sebbene non siasi poi conseguita per mancanza di posti disponibili;

b) Non avere oltrepassata l'età di quarant'anni.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Lingua francese, un tema di composizione;

b) Lingua inglese o tedesca (a scelta del candidato) un tema consistente nella traduzione da una di queste lingue in italiano;

c) Fisica (elettro-magnetismo) un tema;

d) Chimica (elettro-chimica) un tema;

e) Telegrafia (sul testo di E. E. Blavier: *Nouveau traité de Télégraphie*) un tema.

A parità di merito, saranno preferiti quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno di istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire 3000.

Quelli fra essi che sono ingegneri del genio civile conserveranno durante questi due periodi lo stipendio di cui si trovino provvisti all'atto del concorso, non senza godere, durante l'anno d'istruzione all'estero, della indennità come sopra accordata.

L'anno di tirocinio pratico nell'interno del Regno per chi non è ingegnere allievo sarà gratuito.

Compiuto l'anno di istruzione complementare all'estero e previo un esperimento comprovante che i candidati abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori telegrafici di 3ª classe con annue lire tremila.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° giugno 1874 alla Direzione generale dei telegrafi su carta bollata da una lira, corredate dei seguenti documenti:

a) Regolare estratto dell'atto di nascita;

b) Copia autentica del decreto di nomina per gli aspiranti che sono già impiegati; per gli altri, certificato constatante la idoneità riportata nell'esame di cui alla lettera *a*) del 2° paragrafo del presente avviso, e il certificato di buoni antecedenti giudiziari, rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita;

c) Dichiarazione di quale delle due lingue inglese o tedesca il concorrente intende dar saggio.

Se il concorrente ha fatto qualche pubblicazione scientifica, gioverà che egli ne unisca un esemplare alla domanda di ammissione.

Le domande che non si fossero trovate regolari saranno respinte.

L'esperimento si farà nella località e nei giorni che saranno designati con apposito avviso ai concorrenti.

L'esame sarà diviso in tre sedute, una per giorno, cioè: — 1ª seduta, lingue estere — 2ª seduta, fisica e chimica — 3ª seduta, telegrafia.

Ciascuna seduta comincierà alle 7 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di cinque membri, due dei quali scelti fra gli insegnanti in istabilimenti d'istruzione superiore, due fra gli ispettori capi dei telegrafi, e uno fra gli ingegneri capi del genio civile, e avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

Firenze, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 10 marzo 1874.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1379, per deposito di lire 85 di rendita fatto da Grimaldi Simone di Giovanni, nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli, per cauzione di appalto di dazio consumo.

Polizza n. 1387, per lire 45 di rendita, per deposito fatto dal suddetto come sopra, per complemento di detta cauzione.

Polizza n. 1581, per deposito di lire 25 di rendita, fatto come sopra, per cauzione del dazio-consumo governativo nel comune di Cerchio Maggiore.

Polizza n. 15447, per lire 150 di rendita, per deposito fatto da Toffoli Antonio fu Angelo, in questa Cassa, per cauzione di appalto di lavori alla arginatura del canale Bisotto.

Firenze, addì 18 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ozzesoli.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 *aprile* 1874.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1873.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . . L.	109,984,072 68	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . . . . »	15,105,629 70	
		125,089,702 38
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . . . . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto . . . . . »	24,623,133 41	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	18,388,464 59	
Crediti diversi . . . . »	24,348,763 15	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1874 . . . . »	9,943,300 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . »	14,265,322 53	
		138,008,410 66
Riscossioni fatte a tutto aprile 1874.		263,158,113 04
Imposta fondiaria . . . . »	62,282,819 51	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	44,253,682 05	
Tassa sulla macinazione . . . . »	21,360,049 83	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . . . »	41,069,833 15	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . . »	641,424 77	
Dazi di confine . . . . »	33,846,240 56	
Dazi interni di consumo. . . . . »	19,080,734 99	
Privative . . . . »	37,350,290 65	
Lotto . . . . »	20,937,098 60	
Proventi di servizi pubblici. . . . . »	14,909,765 14	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . »	18,924,484 53	
Entrate eventuali diverse . . . . »	3,186,259 57	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	47,336,891 29	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	14,705,591 97	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . . »	15,945,966 58	
		395,831,133 19
Mutui sul corso forzoso . . . . »	. . . . . .	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . »	. . . . . .	8,305 21
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1874.		
Buoni del Tesoro . . . . »	206,976,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . . »	2,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	78,623,156 12	
Vaglia del Tesoro . . . . »	13,844,098 08	
Diversi . . . . »	44,698,561 78	
		346,141,915 98
		1,005,139,467 42

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1873.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	184,407,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie. . . . . . . »	16,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	119,599,243 87	
Vaglia del Tesoro . . . . »	17,613,721 16	
Diversi . . . . »	31,301,439 01	
		368,921,504 04
Pagamenti fatti a tutto aprile 1874.		
Ministero delle Finanze . . . . »	191,381,420 88	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	8,952,381 06	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,614,131 74	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	6,692,653 22	
Id. dell'Interno . . . . »	16,666,068 02	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	42,397,188 63	
Id. della Guerra . . . . »	61,024,939 01	
Id. della Marina . . . . »	11,126,262 03	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . . »	3,227,802 64	
		343,082,847 23
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . »	. .	377 20
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 aprile 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . »	85,279,781	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	23,750,715 55	
		109,030,496 61
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . . . . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto . . . . . »	28,481,289 50	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	69,065,739 67	
Crediti diversi . . . . »	16,472,384 23	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1874 . . . . »	2,658,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . »	20,927,001 96	
		184,104,242 34
		1,005,139,467 42

Prospetto comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto aprile.

		MESE DI APRILE 1874	MESE DI APRILE 1873	DIFFERENZA NEL 1874	DA GENNAIO A TUTTO APRILE 1874	DA GENNAIO A TUTTO APRILE 1873	DIFFERENZA NEL 1874
Riscossioni	Imposta fondiaria . . . . L.	30,132,528 02	32,127,272 02	— 1,994,744 »	62,282,819 51	74,717,893 38	— 12,435,073 87
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	19,355,482 16	18,215,446 61	+ 1,140,035 55	44,253,682 05	38,223,643 21	+ 6,030,038 84
	Tassa sulla macinazione	4,768,908 60	4,900,556 42	— 131,647 82	21,360,049 83	20,906,660 93	+ 453,388 90
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . .	9,340,267 74	9,768,873 79	— 428,606 05	41,069,833 15	41,927,346 06	— 857,512 91
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione. . . .	154,167 59	102,122 31	+ 52,045 28	641,424 77	471,128 03	+ 170,296 74
	Dazi di confine	8,128,374 37	8,879,616 01	— 751,211 64	33,846,240 56	33,314,746 23	+ 531,494 33
	Dazi interni di consumo	4,461,790 35	5,189,008 35	— 727,218 »	19,080,734 99	19,998,009 42	— 917,274 43
	Privative	17,798,279 91	17,456,014 63	+ 342,265 28	37,350,290 65	36,002,269 88	+ 1,348,020 77
	Lotto	5,695,612 43	5,896,187 29	— 200,574 86	20,937,098 60	18,225,507 97	+ 2,711,590 63
	Proventi sui servizi pubblici	3,914,688 89	3,726,001 56	+ 188,687 33	14,909,765 14	13,653,550 96	+ 1,256,214 18
	Rendite del patrimonio dello Stato	2,541,788 99	2,450,448 »	+ 91,340 99	18,924,484 53	16,567,835 81	+ 2,356,648 72
	Entrate eventuali diverse	498,497 97	447,285 45	+ 51,212 52	3,186,259 57	5,019,325 09	— 1,833,065 52
	Rimborsi e concorsi alle spese	27,805,765 25	29,867,769 48	— 2,062,004 23	47,336,891 29	43,557,258 68	+ 3,779,632 61
	Entrate diverse straordinarie	2,420,955 08	5,567,466 97	— 3,146,511 89	14,705,591 97	(*) 24,127,285 90	— 9,421,693 93
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	4,444,817 29	4,634,434 33	— 189,617 04	15,945,966 58	17,806,625 09	— 1,860,658 51
	Totale . . . L.	141,461,924 64	149,228,503 22	— 7,766,758 58	395,831,133 19	404,519,086 64	— 8,687,953 45
Pagamenti	Ministero delle Finanze . . . . L.	85,895,500 25	90,361,724 31	— 4,466,224 06	191,381,420 88	199,907,140 04	— 8,525,719 16
	Id. di Grazia e Giustizia	2,492,995 »	2,426,717 61	+ 66,277 39	8,952,381 06	8,904,488 »	+ 47,893 06
	Id. dell'Estero	565,326 10	537,756 35	+ 27,569 75	1,614,131 74	1,747,051 27	— 132,919 53
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,766,251 68	1,923,185 45	— 156,933 77	6,692,653 22	7,011,200 07	— 318,546 85
	Id. dell'Interno.	4,576,691 48	4,020,496 38	+ 556,195 10	16,666,068 02	15,809,649 62	+ 856,418 40
	Id. dei Lavori Pubblici	10,638,352 90	12,090,284 99	— 1,451,932 09	42,397,188 63	56,054,365 98	— 13,657,177 35
	Id. della Guerra	17,147,495 96	16,484,695 96	+ 662,800 »	61,024,939 01	58,325,943 98	+ 2,698,995 03
	Id. della Marina	3,692,996 86	4,129,516 77	— 436,519 91	11,126,262 03	11,277,611 09	— 151,349 06
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	787,388 40	613,340 49	+ 174,047 91	3,227,802 64	2,390,778 20	+ 837,024 44
	Totale . . . L.	127,562,998 63	132,587,718 31	— 5,024,719 68	343,082,847 23	361,428,228 25	— 18,345,381 02
		+ 13,898,926 01	+ 16,640,784 91	— 2,741,858 90	+ 52,748,285 96	+ 43,090,858 39	+ 9,657,427 57

(*) Dalle *Entrate straordinarie* a tutto aprile vennero dedotte lire 2,924,023 61 e portate in aumento delle *Entrate eventuali* a motivo che nel bilancio 1874 i profitti netti della Cassa depositi e prestiti si aggregarono alle entrate eventuali, mentre nel 1873 facevano parte delle *Entrate diverse straordinarie.*

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il Yarkand

Com'è noto, scrive il *Times*, il signor Douglas Forsyth, inviato inglese, nel gennaio decorso con l'Ameer Atalik Gazea, Yakoob Khan, sovrano del Yarkand, conchiuse un trattato che fu sottoscritto il 2 febbraio, e che arrivò a Lahore il 3 aprile, di dove fu spedito a Calcutta.

Su quel trattato, che ha una speciale importanza per il nostro paese, e sull'incivilimento dal Yarkand, siamo lieti di pubblicare la seguente lettera, che il signor Douglas Forsyth scrisse ad uno de' suoi amici in Inghilterra:

« Kashgar, 18 gennaio 1874.

« Apprenderete con piacere che ho testè concluso con l'Ameer Atalik Gazeo un trattato, mediante il quale il Yarkand è aperto al commercio inglese, ed un ambasciatore dovrà stabilirvi la propria residenza per proteggere gli interessi britannici.

« Queste regioni sono così poco note, e si divulgarono tante stranissime storielle su questo popolo e sul principe che lo governa, che non vi recherà lieve sorpresa l'apprendere che vi si trova un incivilimento di gran lunga superiore a quello che esiste nell'India, e che non è dovuto direttamente alla nostra presenza. La vita degli abitanti e le proprietà vi godono una tale sicurezza, che sarebbe desiderabile la godessero eguale in Inghilterra. La nostra libertà di azione non fu menomamente inceppata; noi potemmo andare e venire a nostro piacimento, e siccome ci fu agevole conversare con gl'indigeni, e vedere quali siano le loro quotidiane occupazioni, conseguentemente ci riuscì facile il farci un'idea abbastanza esatta dell'indole di questo governo.

« Yakoob Khan è un uomo notevolissimo, che deve tutti i suoi successi unicamente alle sue qualità personali. Egli vuol vedere tutto, ed anche le sue truppe sono pagate al suo cospetto. Egli mantiene rigorosamente l'ordine e la disciplina fra tutti i suoi subordinati, e punisce severissimamente la disobbedienza. Gl'Indostani e gli Afghani che vengono qui a prendere servizio, sperando di potersi arricchire mediante il saccheggio, si trovano stranamente delusi e sconfortati trovando che l'Ameer protegge la popolazione dai loro soprusi e dalle loro angherie.

« Com'è ben naturale, questi avventurieri raccontano una infinità di storielle sulla eccessiva severità di Yakoob Khan a loro riguardo, ma invece di simpatizzare con essi a tale riguardo, e trovare eccessiva la severità di cui l'Ameer dà prova, io la considero invece come un buon indizio della vigoria amministrativa, vigoria della quale la nazione ha ben ragione di rallegrarsi. Infatti, i mercati che si tengono quotidianamente ora sull'una ed ora sull'altra piazza, sono frequentati da uomini e donne dalla fisionomia allegra, che vendono, comperano o contrattano, precisamente come nei mercati dell'Inghilterra.

« I viveri sono abbondanti. Anche le più infime classi mangiano carne, e sono vestite decentemente con abiti che riparano il freddo. Il furto qui è rarissimo e l'assassinio è quasi del tutto sconosciuto.

« Stante il freddo, che qui è molto intenso, io non ho peranco potuto esplorare il paese come vorrei, ma appena sia finito l'inverno, io spero di poter fare un gran viaggio nell'interno. Visiterò Khoten, che è una località importante. Il diaspro lo si trova nelle riviere che scorrono presso questa città, ove esistono parecchie manifatture di tessuti serici, ed alcune fabbriche di tessuti di cotone, la maggior parte dei quali sono esportati nel Kookan e sul territorio russo.

« Grazie ai trattati che conclusero con l'Ameer, i Russi fanno un commercio attivissimo con questi indigeni. Attualmente nel Yarkand non vi sono Russi, ma le mercanzie russe trovansi dovunque. Se si aprono le balle di merci, che portano al di fuori dei nomi russi, si osserva che le mercanzie stesse portano delle marche inglesi. Confrontando i prezzi, è agevole il convincersi che, le mercanzie inglesi spedite per la via dell'India possono essere vendute, con profitto, a minor prezzo che non le stesse mercanzie che qui arrivano dalla Russia.

« Io non credo di fare ritorno nell'India prima che sia finita la state. »

A questa lettera del signor Douglas Forsyth non sarà inutile il fare succedere il seguente brano di un interessante articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo del *Mac-Millan's Magazine*, e dovuto alla penna del capitano Chapmann che, quale uno dei componenti l'ambasciata inglese inviata a Kashgar, verso la fine del 1873, visitò la città di Yarkand:

« Il giorno 13 novembre, — scrive il capitano Chapmann, — io attraversai il bazar a cavallo, e la scena che si presentò a' miei sguardi fu delle più animate. Nel bazar non vi erano meno di 35,000 compratori, che si accingevano a ricevere le loro compere, i loro viveri e la loro biancheria. Per 12 lire sterline io comperai tre buoni e robusti cavalli giovani, e con un paio di ghinee avrei potuto comperare una diecina di montoni. La carne di bue e di montone la si vendeva al modico prezzo di 15 centesimi ogni libbra e un quarto inglese, che equivale ad oltre un mezzo chilogramma.

« Il mercato serico era relativamente calmo. Le sete di Andijan e di Khoten a matasse erano esposte assieme, ma la qualità n'è scadente, perchè è mal filata. Ciò che mi colpì maggiormente fu il gran numero delle botteghe di droghiere che trovansi a Yarkand. Delle 200 botteghe che vi erano nel mercato delle pannine od in quelle vicinanze, 90 erano esclusivamente destinate alla vendita di panni grossi e di altre merci russe, altre alla vendita di maiolica e terraglia fabbricata nel paese, ed altre finalmente alla vendita di coltellami e di altri articoli fabbricati in Russia. Le selle, i finimenti, le bardature, le fruste ed i frustini che si fabbricano dagli indigeni sono veramente eccellenti.

« Sarebbe un errore il supporre che il trattato ultimamente concluso con il Yarkand apra immediatamente un largo campo al commercio inglese, quantunque sia indubitato che, grazie ai vantaggi che i mercanti inglesi possono ritrarre dalle ferrovie esistenti fra Bombay e Lahore, e dalle strade commerciali che si vogliono rendere migliori che ora non siano, potranno vendere le loro merci a miglior mercato che non i mercatanti russi che seguono la lunga e faticosa strada di Syr Darya, e che attraversano Tashkand ed Andijan per le montagne di Alai.

« Gli abitanti del Yarkand sono da lungo tempo abituati alle marche commerciali russe, e gli articoli che portano le marche di fabbriche inglesi non saranno accettati così presto, sebbene non si possa neppure mettere in dubbio che, facendo le cose giudiziosamente, i negozianti inglesi riesciranno a dare un maggiore e graduale sviluppo al loro commercio nell'Asia centrale. »

NOTIZIE VARIE

In seguito alla bufera che per due giorni interi perdurò con istraordinaria e quasi incessante pioggia, ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 13, per l'alta marea, la piazza di San Marco era tutta sott'acqua e qualche barchetta si prese la vaghezza, ambita in tali circostanze, di percorrerla remigando. Verso alle 11 di notte, l'acqua decrescè e la piazza, per conseguenza, ritornò allo stato suo normale. Crediamo sia molto raro il caso di un'alta marea alla metà di maggio, come crediamo altrettanto per lo meno stravagante lo stato eccezionale della temperatura che abbiamo da parecchi giorni, temperatura che costrinse ad indossare i panni da pieno inverno!

— A Greenock, scrivono i giornali inglesi, il 10 maggio si ricevettero notizie sulla pesca delle foche a Terra-Nuova, e si seppe che, il 10 aprile decorso, essendo scoppiata la caldaia del piroscafo *Tigress*, cagionando la morte di due ingegneri e di 20 uomini dell'equipaggio, quel battello dovette ricorrere alle vele e rifugiarsi ad Upland.

— Al *Journal de Genève* scrivono che gli operai che stanno costruendo la ferrovia del Uetliberg scopersero una tomba celtica, nella quale fu trovato lo scheletro di un uomo colossale, coperto di ornamenti di bronzo.

— Dalla relazione annua stata testè pubblicata dalla Direzione del *British Museum*, resulta che, nel 1873, quel Museo fu visitato da 442,264 persone. Nello stesso anno, il numero dei lettori che frequentarono quella Biblioteca fu di 103,971, vale a dire, in media, 359 lettori al giorno, ed ognuno di questi, in media, consultò quotidianamente 13 volumi.

— Nel corso del 1873, scrive il *Journal des Débats*, dal *British Museum* furono acquistati non meno di 3415 manoscritti rari e curiosi, fra i quali uno dei più curiosi è un trattato inedito, scritto in francese, sul Santo Sacramento. Quel trattato, di cui il *British Museum* possiede la prima e la seconda parte, fu composto nel 1549 dal re Edoardo VI, è tutto scritto di suo pugno, e contiene le correzioni del maestro di lingua francese di quel re.

— L'*Atheneum* annunzia che, il signor Giorgio Smith, del *British Museum*, è arrivato ad Aleppo con le nuove ricchezze archeologiche da lui scoperte in Assiria, e si pose già in viaggio per l'Inghilterra.

DIARIO

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 9 maggio, ha condotto a termine le leggi ecclesiastiche, approvando definitivamente la legge sull'amministrazione delle diocesi vacanti; la maggioranza fu di 257 contro 95 voti. Il deputato Windthorst aveva tentato di impedire questo voto sollevando la questione preliminare; egli avea proposto che venisse nominata una Commissione coll'incarico di esaminare le modificazioni costituzionali che dovevano, a suo avviso, precedere il voto della legge. La sua proposta fu respinta a grande maggioranza. Quindi la Camera prese a discutere in terza lettura la legge complementare sulla educazione e sulla nomina degli ecclesiastici. Di queste due leggi dovrà occuparsi a volta sua la Camera dei signori.

Il foglio ufficiale dell'impero germanico, del 10 maggio, pubblica la legge del 2 di questo mese, relativa all'ordinamento dell'esercito tedesco. Questa legge entrerà in vigore col 1° gennaio 1875. I due ultimi articoli, per quanto concerne la Baviera e il Würtemberg, assoggettano l'esecuzione di questa legge ai trattati speciali conchiusi nel 1870 con questi due Stati.

Dalle comunicazioni di giornali autorevoli di Berlino risulta che nella Commissione di giustizia del Consiglio federale i lavori preliminari pei progetti di legge relativi all'ordinamento giudiziario, al Codice di procedura criminale e al Codice di procedura civile sono già molto progrediti, e che potranno essere bentosto presentati al Consiglio federale. Ma i due primi progetti, per gli emendamenti essenziali che la Commissione vi ha introdotti, dovranno essere molto modificati. Si dice che queste tre leggi saranno presentate al Parlamento nella sessione prossima.

Il Consiglio federale germanico ha deliberato di far coniare monete di cinque marchi d'argento. Lo stesso Consiglio ha deciso di istituire una stazione centrale semaforica, sotto la denominazione di « Stazione semaforica tedesca. »

Da Pesth si annunzia che le dichiarazioni del ministro ungherese delle finanze, signor Ghyczy, in risposta a una interpellanza che chiedeva la immediata istituzione di una Banca nazionale ungarica, produsse nel ceto finanziario di Vienna una viva soddisfazione. È noto che il signor Ghyczy, pur riservando i diritti dell'Ungheria per un'amministrazione indipendente, dichiarò tuttavia che per ora la istituzione di una Banca ungarica affatto indipendente è del tutto impossibile. Con questa dichiarazione il ministro delle finanze, dissipando le volgari illusioni, tolse all'opposizione la sua arma principale, tanto più che il ministro Ghyczy, uscito dagli scanni del centro sinistro, gode nelle file stesse dell'opposizione una grande autorità, e che il patriottismo di lui non è contestato da verun partito.

Ora gli oppositori sistematici dell'estrema sinistra, vedendosi rintuzzata quest'arma, non solamente cercano di riaffilarla, ma già mettono mano ad altre armi, e danno opera a suscitare altri pretesti di agitazione. Essi convocarono pel 10 maggio un'adunanza dei delegati di tutti i circoli dell'opposizione. Quest'adunanza, sulla proposta dei capi della estrema sinistra, deve prendere una decisione, a' termini della quale l'opposizione presenterà una petizione al Parlamento per domandare il suffragio universale e, di bel nuovo, l'istituzione immediata di una Banca ungherese con emissione di carta monetata. Inoltre verrà chiesto il secolarizzamento dei beni ecclesiastici delle due Chiese cattolica e greca, per fare con questi beni la dote della nuova Banca. Ma il popolo magiaro non si mostra guari disposto ad ascoltare gli agitatori.

In presenza della riapertura dell'Assemblea, la *France* fa un'analisi della situazione parlamentare. « Abbiamo già constatata la quiete che si era subitaneamente manifestata in talune regioni della destra. La frazione degli intransigenti arrischia anche questa volta di rimanere isolata. Il centro destro e la destra non si amano e diffidano uno dell'altra. Nè la destra è riuscita ad assorbire il centro destro, nè questo ha potuto svincolarsi dalle strette della destra. L'unione di questi due gruppi continua allo stato di matrimonio forzato.

« Per inclinazione naturale ed anche per l'andamento delle cose il centro destro inclinava verso il centro sinistro. Considerazioni di pura tattica dipendenti dalla importanza fittizia della destra lo hanno trattenuto e per conservare nell'Assemblea una posizione ogni giorno meno solida e più ristretta, ha sacrificato quella che avrebbe potuta crearsi nel paese. È una disgrazia. I suoi rapporti colla destra lo spingono all'equivoco. Esso afferma il settennato e nel tempo medesimo è condannato a giudicarlo come un danno, non potendo, a causa delle esigenze della destra, assiderlo sulla sua base logica, l'unica che possa durare.

« Dalle regioni di destra passando a quelle di sinistra, ci troviamo di fronte a tre manifestazioni del pensiero repubblicano, notevoli per la loro unanimità.

« La *République française* rende omaggio al patriottismo del maresciallo Mac-Mahon e lo invita a pronunciarsi nel senso delle aspirazioni della Francia. « Il potere che egli esercita, dice la *République* non deve più potersi contestare. La fiducia che egli tanto desidera di rendere al lavoro, al commercio, all'industria, non può da lui venire promessa che a nome di un governo posto al di sopra delle imprese dei partiti. »

« Il signor Littré, in un suo notevole scritto, che molti giornali riproducono, dichiara « che la sinistra dà il suo appoggio al settennato » e che « essa soltanto lo dà senza secondi fini e con un assoluto disinteresse. »

« Finalmente, uno dei membri più distinti della sinistra repubblicana, il signor Eugenio Duclerc, ha pronunziato, in una riunione di questo gruppo, un discorso che venne accolto come un programma. In questo discorso il signor Duclerc parlando della legge di proroga disse formalmente: « Questa legge, noi non l'abbiamo fatta; noi la abbiamo accettata da che essa fu legge e come noi la rispettiamo, così speriamo che essa sarà rispettata dagli altri. »

Come vedesi, conchiude la *France*, non sussiste più nulla degli argomenti coi quali la sinistra repubblicana e moderata aveva combattuto il voto del potere settennale. La sinistra, meno forse il gruppo dei radicali e degli energumeni, accetta il settennato, vi si associa, si dichiara pronta a sostenerlo. È impossibile non riconoscere che questo contegno è assolutamente corretto e che esso deve dare da riflettere ai gruppi della destra. In questo fatto noi troviamo la prova che esiste nell'Assemblea un gruppo sempre crescente dispostissimo a sostenere il settennato. E la destra non potrà più denunziare al maresciallo come suoi avversari degli uomini i quali, anzichè oppugnare i di lui poteri, li accettano nella loro pienezza e domandano precisamente che essi vengano posti fuori d'ogni discussione. »

La crisi ministeriale che da più settimane durava ad Atene ebbe l'esito che era facile prevedere. L'Assemblea ellenica fu licenziata e gli elettori sono convocati pel 1° luglio. Frattanto il signor Bulgaris rimane a capo del governo.

Camera dei Deputati.

Nella prima delle due sedute di ieri la Camera si occupò di petizioni. Alcune di esse diedero argomento a discussione, a cui presero parte, oltre i relatori Mangilli, Alippi, e Tasca, i deputati Maldini, Araldi, Friscia, Macchi, Della Rocca, Tocci, Asproni, Di Cesarò, Minervini, Ferrara, Varè e i Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici.

Nella seconda seduta si proseguì la discussione dello schema sull'avocazione allo Stato dei centesimi ceduti alle provincie sull'imposta dei fabbricati. Rinviati alla fine della discussione, dietro mozione del Ministro delle Finanze, alcuni emendamenti proposti dai deputati Ercole, Cencelli, Massa; e dopo osservazioni fatte dal relatore Boselli, ritirati alcuni ordini del giorno presentati dai deputati Malenchini, Della Rocca e Corte, si procedette per appello nominale a deliberare sull'articolo 1 del progetto; il quale fu approvato con 135 voti favorevoli, 130 contrari ed un'astensione.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI BARI

Avviso.

Nella spiaggia di S. Leonardo presso Ostuni, circondario di Monopoli, vennero nel giorno 9 gennaio 1874 ricuperate n. 33 tavole di abete senza marca, lunghe metri 4, larghe centimetri 20, del valore di lire 33;

N. 40 mezze tavole rotte senza marca, lunghe metri 1 70, larghe centimetri 20 a 30, del valore di lire 16; e

N. 2 travi di abete, marcati uno col n. 99, e l'altro col n. 631, lunghi metri 5 20, larghi centimetri 15, del valore di lire 5 40.

Nello stesso giorno nella spiaggia di Ruatelle, circondario suddetto, fu ricuperato un albero nuovo da bastimento, della lunghezza di metri 14 10 e della circonferenza di centimetri 69 alla base, 96 al mezzo e 27 all'estremità, del valore di lire 100.

E finalmente nel medesimo giorno nella spiaggia di Canne, circondario suddetto, fu ricuperata una barchetta vecchia senza painolato, nuda di attrezzi, senza marche, dipinta a nero, lunga metri 5 12, larga metri 1 68, del valore di lire 25.

S'invitano perciò gli interessati a giustificare la loro ragioni di proprietà sugli anzidetti oggetti nel termine di legge.

Bari, 6 maggio 1874.

Il Capitano di Porto
FERRO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il giorno 8 dicembre 1873 naufragava sulla spiaggia di Ortona un bastimento carico, perdendo miseramente la vita l'intero equipaggio.

Da un fascicolo di carte raccolte lungo la suddetta spiaggia, che si conserva, si è potuto conoscere che il bastimento fosse il brigantino *Amphitrite*, di tonnellate 239, comandato dal capitano Giorgio Calamizzi, domiciliato nell'isola di Petra, ed inscritto nei ruoli della marina mercantile di Sira.

Del bastimento furono ricuperati pochi frantumi ed attrezzi, non che una piccola quantità avariata di grano, di cui era carico, ed il tutto fu venduto all'istante in quella località all'asta pubblica, ricavandosi la somma netta da spese di lire 1171 86.

Sono pertanto avvertiti coloro che avessero interesse sulla somma prementovata, di giustificare il loro diritto avanti il sottoscritto capitano di porto nel termine prescritto dall'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 7 maggio 1874.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Il ministro delle Colonie dichiarò che il governo non abbandonerà la Costa d'oro.

MADRID, 13. — Il generale Concha ricominciò le operazioni militari.

BRUXELLES, 12. — L'incidente parlamentare tra Frère-Orban e Guillery fu accomodato pacificamente.

LONDRA, 12. — La *Pall Mall Gazette* ha le seguenti informazioni da Pietroburgo.

Il granduca Nicolò, figlio del granduca Costantino, fu privato del comando della prossima spedizione sull'Oxus e venne posto agli arresti. La polizia gli avrebbe fatto una visita domiciliare e starebbe esaminando le sue carte. Le voci più straordinarie corrono a Pietroburgo a questo proposito.

CARLSRUHE, 12. — Alla seconda Camera, discutendosi la legge relativa ai vecchi cattolici, ebbe luogo un incidente che destò una viva agitazione. Avendo il deputato Fieser designato il dogma dell'infallibilità come una infamia ed una eresia, i deputati ultramontani abbandonarono la sala e ritornarono soltanto dopo che Fieser fu richiamato all'ordine dal presidente.

VENEZIA, 13. — La *Gazzetta di Venezia* ha una corrispondenza da Tokio, la quale dice che i ministri esteri presentarono il progetto di una convenzione per la libera circolazione nell'interno del Giappone. Il governo promulgò nuove regole per meglio assicurare il commercio della semente di bachi. Il Parlamento sarebbe accordato, ma non stabilito così presto.

PESTH, 13. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio ungherese, rispondendo ad una interpellanza di Tisza, disse che la responsabilità relativa alla fissazione del bilancio comune appartiene esclusivamente al governo comune, e che il ministero ungherese esercita del resto sulla fissazione del bilancio della guerra, in presenza della grave situazione del paese, un'influenza che gli è assicurata dalla legge sull'accordo.

Tisza dichiarò di non essere soddisfatto.

La Camera approvò la risposta del ministro. La sinistra votò contro.

GRATZ, 13. — Lo straripamento di quasi tutte le riviere e i ruscelli della Stiria ha cagionato una grande inondazione. Le comunicazioni delle strade ferrate sono in parte interrotte.

MADRID, 13. — La *Gazzetta* annunzia la formazione del nuovo gabinetto, il quale è così composto:

Zabala alla presidenza del Consiglio dei ministri e alla guerra, Sagasta all'interno, Ulloa agli affari esteri, Camacho alle finanze, Alonso Martinez alla giustizia, Alonso Colmenares al fomento, Romero Ortiz alle colonie e Rodriguez Arias alla marina.

Borsa di Firenze — 13 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 70	contanti.
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 51	»
Londra 3 mesi	27 90	»
Francia, a vista	112 08	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2149 1[2	»
Ferrovie Meridionali	391 1[2	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale.
Banca Toscana	1458 —	»
Credito Mobiliare	835 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	240 —	nominale
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Parigi — 13 *maggio*.

	12	13
Rendita francese 3 0[0	59 75	59 90
Id. id. 5 0[0	94 65	94 75
Banca di Francia	3860 —	3865 —
Rendita italiana 5 0[0	66 —	66 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308 —	310 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	192 —	192 50
Id. Romane	80 —	80 —
Obbligazioni Romane	191 50	191 25
Azioni Tabacchi	— —	803 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 20
Cambio sull'Italia	10 3[4	10 3[4
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 maggio 1874, ore 16 05.

Continuano venti impetuosi, mare agitato, grosso sul basso Mediterraneo e sul canale di Otranto. Uragano da maestro, e mare continuamente tempestoso a Portotorres, mare grosso a Livorno. Cielo coperto, nuvoloso quasi dappertutto. Piovoso nel nord della Sardegna e sul golfo di Napoli. Barometro alzato di tre a sette millimetri in tutta l'Italia, cattivo in Provenza e in gran parte delle provincie austriache. Sono sempre a temersi dei forti colpi di vento fra libeccio e tramontana.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 0	757 3	758 6	761 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente).
Termometro esterno (centigrado)	12 5	14 2	13 8	11 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	86	81	82	90	Massimo = 16 7 C. = 13 3 R.
Umidità assoluta	9 20	9 71	9 63	8 08	Minimo = 9 9 C. = 7 9 R.
Anemoscopio	S. 5	S. 6	SO. 8	S. 5	Pioggia in 24 ore = 12 mm., 0.
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. piove	0. coperto	Magneti - Perturbato il bifilare, largo il verticale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 9) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 25 maggio 1874, in una delle sale della Sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 25 aprile u. s.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nell'ufficio locale del Registro di Oristano.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
14	14	Marrubiu	Scorporo dei terreni ex-ademprivili.	Terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero un appezzamento nelle regioni is Trorinas de S'achiloni, Rejas trottas, Su Serau de mesu ed altre	1423 60 14	»	160000 »	16000 »	Una somma corrispondente al 6 p. 0/0 del prezzo d'aggiudicazione	»	»
15	15	Seneghe	Id.	Selva ghiandifera un appezzamento nella regione Cuguzzus e Bingias Scbas	152 50 »	»	70000 »	7000 »		»	»
16	16	Villa Urbana	Id.	Terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero due appezzamenti nelle regioni Planu de Giovanni Melis, su quaddu mortu, su Planu de s'acqua Melina e de Planu lada	417 59 »	»	60000 »	6000 »		»	»

2837 Cagliari, addì 2 maggio 1874.

L'Intendente: LENCHANTIN.

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti che giusta l'avviso d'asta in data 12 aprile p. p. ebbero luogo nel giorno 4 corrente mese simultaneamente presso il Ministero della Marina ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi per il deliberamento dello appalto per provvista di

Rame, stagno e metallo giallo

per la complessiva somma di lire 147,978 10 divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1° (per L. 70,460):
1. Rame in fogli per fodera di carena del N. 28 e del peso approssimativo di chilgr. 3,75 al foglio, chilogr. 500.
2. Rame in lastre del peso di chilogr. 26 circa ogni foglio, chilogr. 800.
3. Rame in lastre del peso di chilogr. 52 circa ogni foglio, chilogr. 900.
4. Rame in pani, chilogr. 15,000.

Lotto 2° — Rame in verghe tonde di diverse dimensioni, chilogrammi 14,120 per L. 50,832.

Lotto 3° (per lire 26,686 10):
1. Stagno sopraffino in pani, chilogr. 950.
2. Stagno sopraffino in verghe, chilogr. 950.
3. Metallo giallo di Müntz in verghe tonde di diametro da millimetri 25 a 57, chilogr. 5406.

essendosi ottenute le migliori offerte di lire 15 28 per cento di ribasso sul lotto 1°, lire 16 77 per cento di ribasso sul lotto 2°, lire 32 35 per cento di ribasso sul lotto 3°; si è proceduto, a favore di chi le fece, nel deliberamento provvisorio del relativo lotto dell'appalto su specificato.

A termini quindi dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 29 corrente mese regolato all'orologio del Ministero della Marina ed a quelli degli arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto quanto i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò, qualora sia presentata a qualunque dei suindicati uffici qualche offerta e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato Generale delegato a presiedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno indicati il giorno e l'ora nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario, sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, li 7 maggio 1874.

2810 *Il Sottocommissario ai Contratti:* ANTONIO CUZZANITI.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

Miglioramento d'offerta

per le tenute Marta, Rotonda, Coste di Calisto e Mola, con terreni annessi, in Monte Romano.

Nell'esperimento che ha avuto luogo l'11 del corrente, a forma degli avvisi pubblicati il giorno 5, sono restati provvisoriamente aggiudicati per le seguenti annue corrisposte i fondi qui appresso descritti, di proprietà della pia Casa di S. Spirito:

1° Tenuta *Marta*, nei territori di Monte Romano e Corneto, per L. 30,000.
2° Tenuta *Rotonda*, nei territori di Monte Romano e Corneto, per L. 25,500.
3° Tenuta *Coste di Calisto*, nel territorio di Monte Romano, per L. 5730.
4° *Mola*, con terreni annessi, nel territorio di Monte Romano, per L. 3000.

Quindi si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane di lunedì 18 corrente maggio avrà luogo un nuovo esperimento, col metodo dei partiti segreti, pel miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

L'esperimento si aprirà nella residenza della segreteria della Commissione, posta in via Ripetta, n° 102, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Le offerte, che potranno darsi tanto congiuntamente per tutti i fondi, quanto disgiuntamente, dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 per ciascun fondo o di 6000 per tutti. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio della pia Casa di S. Spirito.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 12 maggio 1874.

2870 *Il Segretario Generale:* DE CINQUE.

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI RAME DI POGGIOALTO

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 31 maggio corrente, a mezzogiorno, nel locale della Società, via Ghibellina, 110, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione e rapporto dei due direttori tecnico ed amministrativo.
2° Presentazione del bilancio dell'anno 1873-74 e sua approvazione previo rapporto dei sindaci.
3° Nomina dei consiglieri in surroga degli uscenti di carica.
4° Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1874-75.
5° Comunicazioni del Consiglio.

Firenze, 5 maggio 1874.

Il Presidente della Società: Conte GASTONE DE LARDEREL.

NB. Il deposito delle azioni per intervenire avrà luogo nei giorni 28 e 29 corrente dalle 12 alle 2 pomeridiane presso la sede sociale. 2752

CARTIERA DI ARSIERO
VENEZIA

Sono invitati i signori azionisti della cartiera di Arsiero ad effettuare i seguenti versamenti sulle loro azioni in lire 25 cadauna, e cioè:

VI° decimo dal 10 al 15 giugno p. v.,
VII° decimo dal 10 al 15 luglio p. v.;

presso la *Banca di Credito Veneto*, sita a S. Benedetto, palazzo Martinengo, Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Venezia, 8 maggio 1874.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento, in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli art. 153, 154 del vigente Codice di Commercio. 2602

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica, che nel giorno 19 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno nella Direzione suddetta, locale di S. Francesco, avanti il tenentecolonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti:

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — QUALITÀ	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità di cadun lotto (Quintali)	RATE di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
SALERNO	*Estero* - di qualità eguale al campione di base d'asta.	600	6	100	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano deve essere del raccolto dell'anno scorso, e del peso netto effettivo di 74 chilogrammi per ogni ettolitro.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile presso la Direzione del Commissariato Militare.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio scadono il giorno 25 maggio alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 13 maggio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

2864

AVVISO
2867

Ha creduto il signor Costanzo Montani di poter illudere il pubblico colla diffidazione da lui fatta inserire nel giornale ufficiale del giorno 6 corrente a carico del sottoscritto Ciriaco Cecchini; ma il fatto è, che la tenuta di Campomorto di Castro fu dalla primogenitura Feoli locata al Cecchini, che dessa volle unicamente riconoscere quale affittuario, escluso affatto il Montani, che accettò solo come fideiussore.

E se il Montani acquistò a sue spese i capitali occorrenti alla condotta della tenuta stessa, ne ha già pienamente conseguito il reintegro coi proventi derivati principalmente dall'industria del Cecchini, il quale sebbene avesse convenuta col Montani una perfetta ed uguale società in quell'affare, fu però nella redazione e firma dell'apoca con assai mala fede tradito e prefocato dal Montani stesso, dal che il pendente litigio sulla nullità o modificazione della medesima. E poichè inoltre il signor Montani, stando pure ai termini dell'apoca suddetta, avria dovuto antistare a tutte le spese necessarie per l'azienda; e all'inverso non ha mai adempito ai suoi doveri, costringendo per tal modo il Cecchini a impegni e perdite personali, onde evitare un maggior danno della cosa comune; e sotto il pretesto del suddetto impronto di capitale, pretenderebbe di lucrar egli solo l'intero prodotto dell'industria del socio; così malgrado tutte le sue millanterie e la illusione, che confida di fare a chi nol conosce, se proseguirà, come tuttora, e per suo costume, prosegue a mancare ai doveri suddetti, il Cecchini, ferma sempre la subordinata sua domanda di rescissione del contratto in causa d'inadempimento, laddove per dannatissima ipotesi non venisse accolta quella principale di nullità o modificazione di esso, si atterrà alla condotta, cui dovè recentemente ricorrere, di vendere cioè, previa formale interpellazione, anche senza il consenso del Montani, derrate, generi, bestiame, ed altri proventi, erogandone il prezzo in sopperire alle indeclinabili urgenze dell'azienda, o si farà a richiedere gli opportuni provvedimenti; e così, ecc., non solo, ecc., ma, ecc., e salve, ecc.

Montalto di Castro, li 11 maggio 1874.

CIRIACO CECCHINI.
GIOVANNI avv. DE ROMANIS proc.

AVVISO.

Ghiglini Giorgio, domiciliato in Terracina, il 23 gennaio 1871, a norma dell'art. 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, fece domanda a S. E. il signor Ministro di Grazia e Giustizia per cambiare a suo figlio il nome di Orfeo in quello di Mare Aurelio Giacomo Antonio Maria; in seguito alla quale gli venne accordato con decreto 1° aprile p. p., giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto succitato.

Avverte di ciò il pubblico pegli effetti di cui all'art. 122 e seguenti del R. decreto suddetto. 2857

R. Pretura del IV mandamento di Roma.

Con atto passato alla cancelleria di detta pretura in data del 2 maggio corrente il signor cav. Vincenzo Tommasini fu Francesco, romano, domiciliato in via Sant'Antonio de' Portoghesi, n. 18, quale deputato amministratore degli Istituti pii in Santo Spirito, a nome e nello interesse dei medesimi, ha dichiarato di accettare col beneficio dello inventario la eredità lasciata da Augusto Delfrate deceduto nel giorno 26 settembre ultimo scorso in Roma, è nella casa di sua ultima dimora, via dei Chiavari, n. 79.

Roma, addì 5 maggio 1874.

2833 Il canc. VITTORIO GATTI.

Istanza per nomina di perito.

Eccellentiss. sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con atto di precetto del giorno 11 aprile 1874 dall'usciere Mastrelli furono posti sotto esecuzione a carico di Raffaele De Magistris fondi rustici posti nel comune di Genzano e nel comune di Ariccia come al richiamato atto di precetto. Essendo ora trascorso il termine di quell'atto, ed interessando al signor D. Luigi Palletti creditore di procedere innanzi negli atti esecutorii, il sottoscritto procuratore nell'interesse del detto signor D. Luigi Palletti fa istanza alla S. V. O. perchè voglia procedere alla nomina di un perito che ne apprezzi il valore a forma di legge.

2856 ILARIO BORGHI proc.

REGIA PRETURA del secondo mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor march. Ricci-Paracciani Giovanni, romano, domiciliato piazza Ricci, num. 129, possidente, il quale ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del suo zio materno march. Carlo Cavalletti, morto nel 23 dicembre 1873, e ciò anche a nome del suo germano Francesco, del quale è procuratore speciale, giusta il mandato del giorno 2 corrente mese, e per ogni effetto ha eletto il domicilio nella casa sopraindicata.

Roma, 11 maggio 1874.

2831 G. PRECK cancelliere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 25 scorso marzo, in seguito ad istanza fatta da Maria Della Bianca, moglie a Villa Gioanni Antonio da Bognancodentro, dichiarò l'assenza del suo padre Carlo Della Bianca da Bognancodentro (Ossola).

Domodossola, 1° aprile 1874.

1905 Caus. CALPINI proc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato alla cancelleria di detta pretura in data del 1° maggio corrente anno, i signori Giovanni e Felice fratelli Pozzi fu Filippo, domiciliati in Roma, via dei Greci, n. 4; Luisa ed Angelica Cerroti sorelle, nubili, figlie del vivente Francesco, domiciliate via della Lungara, palazzo Corsini; Adelaide Pozzi fu Filippo, moglie di Carlo Bazzani, domiciliata in via del Mascherone, numero 46; Carolina Pozzi fu detto Filippo, moglie di Augusto Roncaldi, domiciliata via dell'Arancio n. 50; Natalia Cerroti di Francesco, moglie di Paolo Pollastri, domiciliata in Roma, via della Lungara, palazzo Corsini; Pompeo e Carlo Ciampoli fratelli germani, figli del fu Adolfo, in persona del loro tutore Ercole Ciampoli, domiciliato via Bergamaschi, n. 56, a mezzo del signor avvocato Raffaele Buglioni, domiciliato in Roma, via della Cuccagna, n. 2, quale loro procuratore speciale in forza di mandato a rogito del notaio Degli Abbati alla residenza di Roma, in data del ventotto aprile ora scorso, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal loro rispettivo genitore ed avo Filippo Pozzi, deceduto in Roma addì nove dicembre milleottocentosettantatrè, nella casa di sua ultima dimora, via Argentina, palazzo Rossi, piano secondo.

Roma, addì 5 maggio 1874.

2832 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.
2868
(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto 6 maggio 1874 ha ordinato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca, senza vincolo alcuno, ad Eufemia, Pasqualina, Pasquale, Lorenzo e Domenico Pentillo fu Michele, e loro madre Maria Giuseppa Chirico, il certificato di annue lire cento di rendita 5 per cento sotto il numero 40288.

Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

Avviso d'Asta

per l'affitto della tenuta Ancarano *posta nel territorio di Corneto e di proprietà della pia Casa di S. Spirito.*

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta pel nuovo affitto della tenuta *Ancarano* perchè non si è raggiunta la corrisposta minima stabilita nella scheda della Commissione, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane di lunedì 18 del corrente, nella residenza della segreteria generale posta in via di Ripetta n. 102, si procederà ai nuovi atti d'asta col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

L'affitto comincierà col 1° ottobre 1874, e terminerà col 30 settembre 1886 per la quantità attualmente affittata ai fratelli Seriattoli.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira con la firma e con il domicilio dell'offerente, e dovranno presentarsi suggellate nella segreteria suddetta non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di L. 2000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta minima stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato del primo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni 5 dalla data del nuovo avviso per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario, sarà ostensibile nella segreteria generale.

Le spese tutte di asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 12 maggio 1874.

2871 *Il Segretario Generale:* DE CINQUE.

2848

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1874 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1873.

PROVINCIE	ANNO 1874	ANNO 1873	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	225,489 40	250,486 30	»	24,996 90
Ancona	90,430 46	87,249 25	3,181 21	»
Arezzo	59,188 30	56,183 10	3,005 20	»
Ascoli Piceno	40,321 »	40,554 20	»	233 20
Aquila	61,858 40	57,827 25	4,031 15	»
Avellino	56,891 30	54,522 50	2,368 80	»
Bari	174,924 73	162,451 50	12,473 23	»
Belluno	35,454 70	36,051 60	»	596 90
Benevento	33,066 80	33,119 80	»	53 »
Bergamo	169,648 90	157,628 »	12,020 90	»
Bologna	254,958 40	238,985 40	15,973 »	»
Brescia	194,159 10	175,439 65	18,719 45	»
Cagliari	155,623 31	167,559 75	»	11,936 44
Campobasso	54,719 20	55,737 80	»	1,018 60
Caserta	241,424 70	249,369 55	»	7,944 85
Catanzaro	101,578 11	97,308 52	4,269 59	»
Chieti	61,919 24	63,313 39	»	1,394 15
Como	152,888 60	159,973 40	»	7,084 80
Cosenza	76,370 73	80,704 20	»	4,333 47
Cremona	137,760 31	133,694 55	4,065 76	»
Cuneo	204,750 11	194,153 75	10,596 36	»
Ferrara	159,915 80	155,524 95	4,390 85	»
Firenze	504,497 96	498,067 80	6,430 16	»
Foggia	107,780 10	117,514 70	»	9,734 60
Forlì	97,497 10	97,708 50	»	211 40
Genova	446,714 87	492,520 49	»	45,805 62
Grosseto	56,329 90	63,413 40	»	7,083 50
Lecce	143,465 11	133,825 75	9,639 36	»
Livorno	127,549 »	142,233 90	»	14,684 90
Lucca	132,432 30	141,337 90	»	8,905 60
Macerata	59,864 60	49,560 70	10,303 90	»
Mantova	157,004 57	153,299 40	3,705 17	»
Massa Carrara	57,543 30	58,513 30	»	970 »
Milano	605,480 29	607,170 45	»	1,690 16
Modena	118,729 05	116,046 60	2,683 05	»
Napoli	684,225 05	676,969 12	7,255 93	»
Novara	235,713 40	226,847 62	8,865 78	»
Padova	192,719 05	194,297 30	»	1,578 25
Parma	130,040 70	116,214 20	13,826 50	»
Pavia	182,482 40	181,994 90	487 50	»
Perugia	148,729 72	144,820 30	3,909 42	»
Pesaro e Urbino	50,485 30	59,261 »	»	8,775 70
Piacenza	95,259 20	101,662 80	»	6,403 60
Pisa	180,132 »	178,019 95	2,112 05	»
Potenza	70,708 69	65,102 90	5,605 79	»
Porto Maurizio	58,952 60	74,356 »	»	15,403 40
Ravenna	93,815 60	111,599 90	»	17,784 30
Reggio Calabria	76,428 40	85,402 10	»	8,973 70
Reggio Emilia	82,159 90	80,673 20	1,486 70	»
Roma	529,639 69	492,282 92	37,356 77	»
Rovigo	152,969 40	148,385 60	4,583 80	»
Salerno	140,340 »	139,705 65	634 35	»
Sassari	83,554 40	87,481 85	»	3,927 45
Siena	61,606 »	61,515 40	90 60	»
Sondrio	20,964 40	20,324 85	639 55	»
Teramo	34,459 90	40,039 60	»	5,579 70
Torino	457,623 23	471,561 41	»	13,938 18
Treviso	108,951 26	100,763 80	8,187 46	»
Udine	193,865 79	196,362 35	»	2,496 56
Venezia	282,185 73	266,816 34	15,369 39	»
Verona	197,016 80	193,193 15	3,823 65	»
Vicenza	117,518 80	114,989 50	2,529 30	»
L.	10,020,292 76	10,010,210 01	244,621 68	234,538 93
Defalcasi la diminuz.	......	......	234,538 93	
Resta l'aumento di aprile 1874	......	......	10,082 75	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	28,398,991 72	27,568,316 52	830,675 20	
Totali L.	38,419,284 48	37,578,526 53	840,757 95	

Firenze, 11 maggio 1874.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato*
A. DI COSSILLA.
VERDURA.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

Avviso di provvisorio deliberamento.
N. 11.

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano pei panifici militari di Perugia e Ancona, descritto nell'avviso d'asta in data 4 maggio corrente, è stato deliberato nel modo seguente:

PER PERUGIA
Lotti 5 al prezzo di lire 44 40 al quintale.

PER ANCONA
Lotti 5 al prezzo di lire 43 95 al quintale.
Id. 5 id. id. 43 88 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma) di sabato 16 corrente maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve unire alla relativa offerta, in carta bollata da lire una, la ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Ancona, 11 maggio 1874.

2873 *Il Capitano Commissario:* VENUTI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.